





Questo Grid-Dip Meter, ma sarebbe meglio definirlo Gate-Dip Meter, é nato per le UHF, quindi ho iniziato con la bobina per le frequenze piú alte. Con questo esemplare sono riuscito a raggiungere 500 MHz: La bobina é in effetti un condensatore a pasticca da 18 pF saldato sui reofori della presa volante GBC GE/0652-00. Questa sigla é quella che esisteva negli anni novanta. Non é detto che essa oggi abbia un nome diverso; si tratta comunque di una piccola presa a due reofori, non reversibile, con relativa presa da pannello maschio. Quest' ultima é ovviamente fissata al contenitore di alluminio dello strumento. L'intero loop misura 2,5 cm, reofori inclusi, ed il condensatore rimane all'interno del corpo plastico della presetta.

Con questa bobina si copre da 350 a 500 MHz. La seconda bobina é un loop di 15x20 mm saldato in cima ai reofori. Con questa si spazia da 250 a 370 MHz. La terza comincia ad essere una bobina: sono due spire di diametro 8 mm con terminali di 12 mm che la collegano ai reofori. In questo modo le due spire rimangono immediatamente fuori dal corpo plastico della presa volante. Questa bobina copre da 190 a 270 MHz. La quarta é composta da quattro spire, sempre diametro 8 mm, fuori dalla plastica, e va da 130 a 190 MHz. La quinta bobina, realizzata con 6 spire di rame smaltato da 1 mm, copre da 90 a 130 MHz, zona giá coperta da un mio vecchio Grid-Dip, ma l'ho comunque realizzata viste le migliori prestazioni di questo strumento rispetto al precedente. Ho fatto anche delle prove con alcuni bobinoni, e questo Grid-Dip Meter con BF981 arriva con facilitá alle onde medie, quindi non c'è nessuna ragione per non utilizzare questo giocattolo su tutte le nostre gamme sotto i 500 MHz.

Il microinterruttore S1 toglie l'alimentazione al circuito oscillatore, mentre l'amplificatore in continua rimane alimentato; in tal modo lo strumento funziona da ondometro.

Come si nota dalla foto 2, la scala non é stata ancora tracciata perché sto utilizzando il Grid-Dip Meter in abbinamento con il frequenzimetro.

L'alimentazione é esterna a 9 volt e lo scatolino é in alluminio e misura 71 x 37 x 42 mm.

Lo strumento da 300 microampere é del tipo a francobollo, a volte utilizzato nei registratori portatili.

Mi auguro che questa mia realizzazione possa essere di spunto per chi, non ancora in possesso di un simile strumento, sia scoraggiato verso l' autocostruzione di circuiti a radiofrequenza.